

Criteri redazionali della Rivista *Ius puniendi*

Sommario:

I contributi, incluse le note a sentenza e gli articoli, devono essere redatti in formato **Microsoft Word [.docx]**, utilizzando esclusivamente il carattere **Times New Roman**, corpo **12** per il testo principale e corpo **10** per le note a piè di pagina. L'interlinea deve essere **singola** sia nel corpo del testo sia nelle note.

Gli elaborati devono essere trasmessi alla Redazione all'indirizzo e-mail:
redazione@iuspuniendi.it.

Ogni contributo deve presentare la seguente struttura:

- **Titolo del contributo**, in grassetto, in lingua italiana; immediatamente sotto, la versione in lingua inglese.
- **Nome e cognome dell'autore**, in corsivo, con indicazione della qualifica professionale nella riga successiva.
- **Sommario**, con numerazione araba in tondo dei paragrafi; dopo il punto, inizia il testo del paragrafo.
- **Breve sintesi** del contenuto (massimo 800 caratteri, spazi inclusi), in italiano, seguita dall'**abstract** in inglese.
 - **Testo del contributo**, articolato secondo la struttura indicata nel sommario.

Norme redazionali:

- Le citazioni testuali devono essere racchiuse tra virgolette caporali (« »).
- Le virgolette doppie (“ ”) si utilizzano soltanto all'interno di citazioni già racchiuse tra caporali o per evidenziare singole parole o concetti.
- Le omissioni all'interno delle citazioni devono essere indicate mediante tre puntini tra parentesi quadre: [...].
- Gli incisi brevi devono essere introdotti dai **trattini medi** (–); per incisi più estesi si preferiscono le parentesi tonde.
 - Il **trattino breve** (–) si utilizza in ogni altra ipotesi.
- I nomi di enti, istituzioni e organizzazioni devono essere riportati in tondo, con iniziale maiuscola, senza virgolette.
- Nei nomi composti da più parole, la maiuscola si utilizza di norma soltanto per la prima parola.
 - Gli acronimi seguono l'uso comune: UCPI, CNF, CEDU.
- Le espressioni straniere entrate stabilmente nel linguaggio giuridico devono essere riportate in corsivo (es.: *iter*, *status*, *tout court*).
 - Le parole e le citazioni in latino devono essere sempre in corsivo.
- Non si utilizzano grassetto o sottolineature per evidenziare concetti: è ammesso soltanto il corsivo.
- I trattini brevi (–) senza spazi si impiegano per unire parole o per separare più coautori nelle citazioni.
- Il richiamo di nota deve essere collocato immediatamente dopo la parola, senza spazi: es. orientamento dottrinale²¹.
- Il numero di nota deve essere in esponente, senza parentesi. La punteggiatura segue il richiamo, salvo punto esclamativo e interrogativo.

- Nelle note a piè di pagina non devono essere inseriti spazi tra una nota e l'altra.

Criteri comuni di citazione nelle note a piè di pagina

Citazioni dottrinali:

a) Monografie: Iniziale del nome, cognome in maiuscoletto, *titolo in corsivo*, casa editrice, anno, pagina/e. Esempio: D. BRUNELLI, *Il diritto penale delle fattispecie criminose*, Giappichelli, 2025, p. 45 ss.

b) Contributi in opere collettanee: Iniziale del nome, cognome in maiuscoletto, *titolo in corsivo*, iniziale/i e cognome/i dei curatori, seguiti da “(a cura di)”, eventuale numero del volume in numeri romani, casa editrice, anno, pagina/e. Esempio: E. MEZZETTI, *La tutela penale dell'incolumità individuale in una prospettiva di riforma*, in I delitti di percosse e lesioni – F. RAMACCI – (a cura di), II ed., Giappichelli, 1998, pp. 229 ss.

c) Articoli su riviste: Iniziale del nome, cognome in maiuscoletto, *titolo in corsivo*, nome della rivista abbreviato in corsivo, volume, fascicolo, anno, pagine. Esempio: D. BRUNELLI, *Eliminare l'abuso d'ufficio: l'uovo di Colombo o un ennesimo passaggio a vuoto?* in *Arch. Pen.*, fasc. 3, 2023, p. 1 ss.

Per articoli pubblicati su *Ius puniendi*: G. VACCARI, *Titolo*, in *questa Rivista*, n. fascicolo, anno, pp.

Per riviste online, l'indirizzo web deve essere in corsivo.

Richiami successivi:

- Se dell'autore sono citate più opere: iniziale, cognome in maiuscoletto, *titolo*, “cit.”
 - Se è citata una sola opera: iniziale, cognome in maiuscoletto, *op. cit.*

Citazioni giurisprudenziali:

a) Sentenze non pubblicate: Organo giudicante, Sezione in numeri romani (S.U. per Sezioni Unite), data, numero, numero massima CEDU. Esempio: Cass. pen., Sez. II, 17 febbraio 2016, n. 11453, in C.E.D. Cass., n. 267123.

Se non massimata: n.m.

b) Sentenze pubblicate: Organo giudicante, Sezione, data, numero, rivista abbreviata in corsivo, anno, pagine. Esempio: Cass. pen., S.U., 27 settembre 1995, in *Cass. pen.*, 1996, p. 1087.

Indicazioni per le note a sentenza:

Ordine di formazione:

1. **Indicazione della pronuncia** Es.: Cass. pen., Sez. IV, 28 ottobre 2008 (dep. 17 dicembre 2008), n. 46412, Pres. Mocali – Est. Blaiotta – P.M. Rossi (conf.).
2. **Titoletti** (in grassetto) Es.: Reato – Elemento soggettivo – Colpa medica – Errore diagnostico.
3. **Riferimenti normativi** (tra parentesi) Es.: (Artt. 43 e 589 c.p.)

4. **Massima/e:** (in corsivo), con rientro sporgente.
5. **Pronuncia:** Testo integrale o link, con parti processuali indicate solo con iniziali puntate.
6. **Titolo della nota:** In maiuscolo, in italiano, seguito dalla versione inglese.
7. **Breve riassunto:** In corsivo, entro 500 caratteri, seguito dall'abstract in inglese.
8. **Sommario:** In maiuscoletto, con numerazione progressiva di paragrafi e sottoparagrafi.
9. **Testo della nota:** Redatto in Times New Roman 12, note in Times New Roman 10, interlinea singola.